

IN BREVE n. 011-2015
a cura di
Marco Perelli Ercolini

*riproduzione con citazione
della fonte e dell'autore*

DALLA CASSAZIONE

Collaborazione con ex dipendente in pensione

I rapporti di collaborazione effettuati con ex dipendenti, titolari di pensione, devono essere ricondotti nell'ambito di rapporti di lavoro subordinato anche quando l'attività lavorativa viene svolta affiancando altri lavoratori neoassunti con funzioni di addestramento e formazione, in particolare se vengano svolte le medesime attività che avevano caratterizzato il precedente rapporto di lavoro subordinato.

La Corte ricorda inoltre, al fine di verificare la reale tipologia di lavoro svolta, quali sono, al di là del potere di direzione e controllo datoriale, gli elementi distintivi della subordinazione presi in considerazione:

- la continuità temporale delle prestazioni,
- il rispetto di un orario predeterminato,
- la corresponsione di una retribuzione fissa e prestabilita,
- l'assenza di rischio in capo al lavoratore,
- il coordinamento dell'attività lavorativa con l'assetto organizzativo datoriale.

Corte di Cassazione sez.lavoro civile - sentenza numero 4346 del 4 marzo 2015

**IN ALLEGATO A PARTE - CASSAZIONE Sentenza n. 4346 del 04.03.2015
(documento 069)**

LA SALUTE DELL'ANZIANO

Vademecum per la promozione e il mantenimento del benessere

Opuscolo guida, edito dal Ministero della Salute, che racchiude semplici, ma importanti consigli per mantenersi in salute a tutte le età.

Avere cura della salute e tanta voglia di vivere con giuste scelte ogni giorno....adeguata attività fisica, dieta sana ed equilibrata, vita sociale per sentirsi attivi e tante altre cose per tenersi in forma.

**IN ALLEGATO A PARTE - MINISTERO SANITA' La salute dell'anziano
(documento 070)**

730 PRECOMPILATO

Dal 15 aprile sarà disponibile il modello 730 precompilato.

La dichiarazione precompilata si basa sulle certificazioni dei sostituti d'imposta per redditi di lavoro dipendente e assimilati, pensioni e compensi per attività occasionali di lavoro autonomo. Il modello contiene, inoltre, le informazioni presenti in Anagrafe tributaria relative alle spese di ristrutturazione edilizia e di risparmio energetico, ai versamenti effettuati con il modello F24, alle compravendite immobiliari, ai contratti di locazione registrati e alla dichiarazione dei redditi dell'anno precedente.

Nel nuovo 730, infine, sono disponibili anche i dati trasmessi da altri soggetti, che riguardano alcuni oneri detraibili e deducibili sostenuti dai contribuenti. Per quest'anno si tratta di interessi passivi sui mutui, premi assicurativi e contributi previdenziali.

Per accedere al modello occorre il codice Pin per i servizi telematici dell'Agenzia che può essere richiesto sul sito www.agenziaentrate.gov.it, telefonicamente al numero 848.800.444 o presso gli uffici territoriali delle Entrate.

Per agevolare i cittadini che già dispongono del Pin dispositivo dell'Inps è previsto un accesso anche attraverso il sito dell'Istituto.

In alternativa, è possibile delegare il proprio sostituto di imposta disponibile ad effettuare l'assistenza fiscale, un Caf o un professionista abilitato.

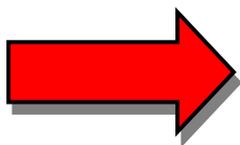
BASTA TAGLI ALLE PENSIONI

La Feder.S.P.eV. (Federazioni Sanitari pensionati e vedove) dice basta ai tagli delle pensioni, frutto di sacrifici contributivi durante tutta la vita lavorativa.

Si usano i soldi della previdenza per colmare i vuoti di cassa: ” ***tutti i provvedimenti sulle pensioni in godimento, in particolare sulle pensioni cosiddette «d'oro», vengono giustificate con la necessità di ridurre il nostro debito pubblico***”.

La Feder.S.P.eV. non solo dice «basta», ma propone: ***“anziché ricorrere ad interventi illegittimi e di sicura inefficacia (anche in termini quantitativi), bisogna ricordare al Governo ed al Parlamento non solo la possibilità, ma anche la necessità ed il dovere, di intervenire con provvedimenti urgenti per:***

- 1) debellare corruzione ed evasione, veri mali del nostro Paese;***
- 2) ridurre i costi della politica, che vivono in simbiosi con la corruzione e l'evasione;***
- 3) eliminare i privilegi previdenziali, cioè quelli che determinano vitalizi o pensioni, questi sì “d'oro”, perché non hanno alla base una vita di contributi e di lavoro;***
- 4) separare la gestione previdenziale da quella assistenziale in capo all'INPS”.***



Ricordiamo come negli ultimi anni (2008-2016) i pensionati titolari di una pensione oltre 3-5 volte il minimo Inps hanno avuto il blocco (totale o parziale) dei meccanismi di perequazione automatica con una perdita «cumulata e permanente» del potere di acquisto della pensione in godimento del 15-20% con l'aggravio del contributo cosiddetto di solidarietà.

E' evidente come i veri pensionati abbiano già dato in misura maggior dell'ipotizzato 20% riferito allo sbandierato differenziale tra pensione retributiva e pensione contributiva.

SICUREZZA - TRASMISSIONE DATI

I medici competenti sono tenuti a trasmettere telematicamente entro il 31.03.2015 i dati aggregati

sanitari e di rischio dei lavoratori sottoposti a sorveglianza sanitaria.

La procedura telematica per l'invio deve essere effettuata attraverso l'utilizzo della piattaforma predisposta dall'INAIL

IN ALLEGATO A PARTE - FNOMCeO Comunicazione n. 16-2015 (documento 071)

PENSIONI - CONSULTA DECIDE SU MANCATO RECUPERO INFLAZIONE. RICORSI IN VISTA

Fonte: DoctorNews del 10 marzo 2015 a cura di Mauro Miserendino

Le ripetute manovre del governo limano le pensioni, e i pensionati ricorrono. Oggi la Corte costituzionale scrive l'ultimo atto sulla storia della mancata perequazione tra 2012 e 2013 degli assegni superiori a tre volte il minimo Inps. Chi ha percepito sopra i 1405 euro lordi al mese nel 2012 e sopra i 1441 nel 2013 non ha recuperato l'inflazione: l'eventuale annullamento della Finanziaria 2012 (con sentenza di "non manifesta infondatezza del ricorso") lo porrebbe in condizione di attendersi un assegno dallo stato insieme ad altri 6 milioni di pensionati; altresì se la Corte respingesse il ricorso per manifesta infondatezza si aprirebbe ad altre potenziali manovre per decurtare le pensioni. «C'è una terza ipotesi: annullare il provvedimento per il futuro, ammettendo che quanto introitato per il passato non può essere restituito; è già stata esperita in altre occasioni, come ad esempio le trattenute sul Tfr nel pubblico», dice Marco Perelli Ercolini vicepresidente vicario della Federazione Sanitari Pensionati e Vedove-Federspev. Vari gli argomenti sui quali i ricorrenti puntano: oltre ad essere ancora una volta colpiti i soli pensionati, con buona pace degli articoli della Costituzione sull'uguaglianza, la mancata rivalutazione della pensione ne menoma alla lunga il valore (articolo 38), e viola la proporzionalità tra pensione e reddito (articolo 36). «Con il contenzioso di oggi non vanno confuse altre due misure penalizzanti le pensioni che rispettivamente hanno interessato e interesseranno la Consulta», avverte Perelli. «La Corte si è pronunciata già una volta annullando con sentenza 116/2013 il prelievo ai pensionati con reddito lordo di oltre 90 mila euro annui deciso con la manovra Tremonti del luglio 2011. Consisteva in un'ulteriore tassazione del 5% fino a 150 mila euro, 10% tra 150 e 200 mila, 15% oltre 200 mila euro; la Consulta disse: se imposizione dev'essere, non sia limitata ai soli pensionati. Il prelievo è stato restituito in parte l'anno scorso e ora si attende una seconda tranches. Quest'anno però la Finanziaria 2015 ci riprova istituendo un prelievo sugli assegni oltre 14 volte il minimo Inps (del 6% per le pensioni tra 7 e 10 mila euro lordi al mese, del 12 da 10 a 15 mila euro lordi e del 18 dopo i 15 mila mensili, ndr) e l'argomento del governo è che quanto prelevato va al capitolo previdenziale per tutelare gli esodati». Ex dirigenti veneti hanno presentato un ricorso alla Corte dei Conti, e presumibilmente sarà interessata la Consulta ancora una volta. Guai in vista per le casse statali? «I guai per lo Stato sono quelli dei suoi pensionati - dice Perelli - le vere pensioni d'oro sono poche (alcune guadagnate cent per cent, a differenza che per molti pensionati baby, o assegnatari di vitalizi) e danno poco gettito; inoltre, togliendo reddito al pensionato lo Stato si pregiudica una fetta di introiti Irpef».

DISPOSITIVI MEDICI DIFETTOSI - VA SOSTITUITO TUTTO IL LOTTO

Se un dispositivo medico è difettoso tutto il lotto di produzione va sostituito: risponde il produttore (responsabilità per danno da prodotti difettosi - Direttiva 85/374 recepita in Italia con DLgs 25/2001). Chi li utilizza non ha nessun onere della prova e ha diritto alla sostituzione anche prima che il danno si manifesti.

Corte di Giustizia Ue - sentenza C-503/13 e C-504/13 del 5 marzo 2015

CAMBIA IL CATASTO da Sole 24 ore

LA CORRISPONDENZA

La corrispondenza tra le categorie catastali attuali e quelle ipotizzate dal progetto di riforma

Categoria attuale	Descrizione	Nuova categoria	Descrizione
A1	Abitazioni di tipo signorile	01	Abitazioni in fabbricati residenziali plurifamiliari o promiscui
A2	Abitazioni di tipo civile	01/02	Abitazioni in fabbricati residenziali plurifamiliari / Abitazioni in fabbricati residenziali unifamiliari, plurifamiliari isolati o a schiera
A3	Abitazioni di tipo economico		
A4	Abitazioni di tipo popolare		
A5	Abitazioni di tipo ultrapopolare		
A6	Abitazioni di tipo rurale	02	Abitazioni in fabbricati residenziali unifamiliari, plurifamiliari isolati o a schiera
A7	Abitazioni in villini		
A8	Abitazioni in ville		
A9	Castelli e palazzi	S15	Unità immobiliari residenziali e non residenziali non qualificabili nelle categorie ordinarie per la presenza di caratteristiche particolari
A10	Uffici e studi privati	04	Uffici, studi e laboratori professionali
A11	Abitazioni tipiche dei luoghi	03	Abitazioni tipiche dei luoghi
C1	Negozi e botteghe	07	Negozi, laboratori artigianali e assimilabili
C2	Magazzini e locali deposito	05/08	Carantine, soffitte e simili / Magazzini, locali da deposito e tettoie
C3	Laboratori per arti e mestieri	07	Negozi, laboratori artigianali e assimilabili
C4	Fabbricati e locali per esercizi sportivi	S11	Immobili unitamente a connessi impianti sportivi
C5	Stabilimenti balneari e di acque curative	S10/S12	Stabilimenti balneari/stabilimenti termali
C6	Stalle, scuderie, rimesse e autorimesse	S7/06	Autorimesse pluripiano e autosilos/Posti auto, locali per rimesse
C7	Tettoie chiuse e aperte	08	Magazzini, locali da deposito e tettoie
D1	Opifici	S3	Immobili e connessi impianti destinati a industria manifatturiera
D2	Alberghi e pensioni	S9	Immobili per attività servizi di alloggio
D3	Teatri, cinematografi, sale per concerti e spettacoli e simili	S10/S12	Immobili per attività creative, artistiche e di intrattenimento
D4	Casa di cura ed ospedali	S12	Immobili per sanità e assistenza sociale
D5	Istituti di credito, cambio e assicurazione	S6	Istituti di credito, cambio e assicurazione, uffici postali
D6	Fabbricati e locali per esercizi sportivi	S11	Immobili e impianti sportivi
D7	Fabbricati costruiti o adattati per esigenze industriali	S3	Immobili e impianti destinati a industria manifatturiera
D8	Fabbricati costruiti o adattati per esigenze commerciali	S7	Immobili per attività commerciali
D9	Edifici galleggianti o sospesi	S16	Costruzioni sospese o galleggianti
D10	Fabbricati per funzioni produttive connessi ad attività agricole	S14	Immobili strumentali ad esercizio attività agricola

Fonte: elaborazione Sole 24 Ore e Associazione geometri fiscalisti (Agefis) su dati Statistiche catastali e Istat

P.A. - DAL 31 MARZO OBBLIGO DI FATTURA ELETTRONICA

In materia di fatturazione elettronica, il Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto col Ministro per la pubblica amministrazione e la semplificazione, con la circolare 9 marzo 2015, n. 1/DF, ha definito una serie di regole ed individuato le date di decorrenza di tale obbligo, chiarendo ogni dubbio in merito.

In particolare, ha specificato che entro il 31 marzo 2015 si competa il raggio d'azione della fattura elettronica con l'estensione a Regioni, Province, Comuni, Comunità montane e a tutte le altre amministrazioni centrali. Da tale data non sarà più ammesso il cartaceo.

Rientrano nella lista le amministrazioni dello Stato ad ordinamento autonomo, le istituzioni universitarie, le Camere di Commercio, le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale, il Coni, tutti gli enti pubblici non economici compresi gli Ordini professionali, l'Agenzia per la rappresentanza negoziale delle pubbliche amministrazioni (ARAN).

IN ALLEGATO A PARTE - MEF Circolare n. 1 del 9.03.2015 (documento 072)

PENSIONI - QUANTO VALE IL DIRITTO? mpe

Quanto hanno dato i pensionati col blocco della perequazione del 2012 e 2013? circa 1,8 miliardi per il 2012 e 3 miliardi per il 2013....queste le cifre che ricadono poi anche negli anni successivi....ma ciononostante altri tagli con ulteriori blocchi e coi balzelli così detti di solidarietà.

Forse è ora di dire basta, basta infierire sui pensionati che onestamente per tutta la vita hanno pagato e continuano ancora a pagare le tasse, pensionati che hanno sempre versato fior di contributi per una pensione dignitosa nel post lavorativo.

Se bisogna fare ulteriori sacrifici è l'ora che altri svuotino le loro tasche...e i politici in prima fila.

PENSIONI - PROTESTA UNPIT

da Franco Abruzzo - presidente UNPIT

PENSIONI. LE MINACCE DEI TAGLI DI TITO BOERI. UNPIT SCRIVE AL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MATTEO RENZI: "E' VERGOGNOSO, SIGNOR PRESIDENTE, CHE QUEI POLITICI E QUEGLI AMMINISTRATORI CHE INVESTONO GRAN PARTE DEL LORO IMPEGNO NEL CERCARE DI TOGLIERE AI PENSIONATI UNA COSPICUA PARTE DEI FRUTTI DI QUANTO ESSI HANNO COSTRUITO DURANTE LA LORO VITA LAVORATIVA, NON SI SIANO FATTI SCRUPOLO, PUR DI RAGGIUNGERE I LORO OBIETTIVI, DI METTERE I FIGLI CONTRO I GENITORI E I NIPOTI CONTRO I NONNI".

Ill.mo

Presidente del Consiglio dei Ministri

Dott. Matteo Renzi

Palazzo Chigi - Roma

matteo@governo.it, centromessaggi@governo.it

Una "civiltà" è tale "se c'è attenzione per l'anziano, se c'è posto per lui. E questa società andrà avanti se rispetta la saggezza, la sapienza. Ma se per gli anziani non c'è posto, se sono scartati, perché creano problemi, la società porta con sé il virus della morte".

Papa Francesco - Udienza generale dedicata agli anziani - Roma 4 marzo 2015

Signor Presidente, i Cittadini che sono in pensione dopo 35/40 anni di lavoro, di tasse e di contributi versati si rivolgono a Lei per chiederLe una cosa che in un qualsiasi Paese civile sarebbe scontata ma che purtroppo scontata non è nella nostra amatissima e civilissima Italia: il diritto a non essere tormentati quotidianamente da politici ed amministratori perennemente alla ricerca di sanare i conti pubblici senza andare a toccare i poteri forti, le caste e i relativi privilegi.

Questo continuo attacco alla popolazione più anziana e debole, che peraltro rappresenta per figli e nipoti l'ultimo vero welfare rimasto, è talmente evidente che il Papa in persona ha sentito la necessità di pronunciare le parole che abbiamo riportato in apertura di questa lettera.

E' vergognoso, Signor Presidente, che quei politici e quegli amministratori che investono gran parte del loro impegno nel cercare di togliere ai pensionati una cospicua parte dei frutti di quanto essi hanno costruito durante la loro vita lavorativa, non si siano fatti scrupolo, pur di raggiungere i loro obiettivi, di mettere i figli contro i genitori e i nipoti contro i nonni.

Mai da parte di quei signori anche il più piccolo accenno a ridurre i propri emolumenti, i propri vitalizi e i privilegi di ogni genere, spesso assurdi e fuori dal tempo come quelli che assicurano il mantenimento vita natural durante di sedi, scorte ed auto a chi pro tempore ha ricoperto incarichi politici di alto livello.

Se la Patria ha bisogno nessuno si tira indietro, Signor Presidente, ma prima di arrivare a chiedere soldi agli anziani, alla parte debole della popolazione, si abbia il coraggio di prenderli dal malaffare, dalla corruzione, dall'evasione e dall'elusione fiscale, dagli sprechi di ogni genere, dall'eliminazione degli enti inutili e delle consulenze inutili, dai privilegi assurdi che frotte di governanti si sono autoapprovati negli anni, quasi sempre con votazioni all'unanimità mentre negli show tv "litigavano" sulle cose che riguardavano gli altri cittadini, quelli non appartenenti alle varie caste.

E, sempre se la Patria ha bisogno, Signor Presidente, perché a decurtare i propri emolumenti dovrebbero essere solo i pensionati, come chiedono quei politici e quegli amministratori, e non tutti i cittadini, compresi dunque anche coloro che pensionati non sono? La Costituzione (artt. 3 e 53) non è forse molto chiara in tal senso?

Signor Presidente, da un po' di tempo persone del Suo Governo e persone da Lei volute in posti di grande responsabilità nell'amministrazione pubblica, se ne escono ormai quasi quotidianamente in dichiarazioni che hanno tutte un comune denominatore: trovare il modo di ridurre ulteriormente le pensioni in essere. Non contenti evidentemente del fatto che queste hanno già perso il 33% del loro potere d'acquisto negli ultimi anni a causa dei vari blocchi della perequazione, dei prelievi di solidarietà e dei tetti al superamento di certi importi messi lì apposta per venire incontro ai meno abbienti.

Qualche mese fa Lei tranquillizzò i Cittadini in pensione affermando che "i soldi che servono allo Stato devono essere recuperati là dove ancora nessuno è andato, che a pagare ora devono essere altri e non più chi ha già dato".

Forse quei Suoi collaboratori non sentirono quelle Sue affermazioni. Le saremmo dunque molto grati, Signor Presidente, se Lei le ripetesse pubblicamente a loro e a tutti noi anziani.

La ringraziamo.

Il Movimento Unione Nazionale Pensionati per l'Italia (Unpit) a nome di tutti i Cittadini in pensione che si riconoscono in questo appello.

Il Presidente Unpit

www.unpit.it - info@unpit.it

BENEFICI PRIMA CASA e RESIDENZA

Perde i benefici fiscali sulla prima casa il cittadino che non trasferisce entro 18 mesi la residenza ove ha sede l'immobile appena acquistato, anche se il ritardo è dovuto alle lungaggini burocratiche dell'amministrazione che non concede per tempo l'autorizzazione per ristrutturare.

Infatti per la Cassazione (sezione VI civile - ordinanza n. 4800 del 5 febbraio 2015) le lungaggini burocratiche non sono sufficienti per giustificare un ritardo al trasferimento della residenza nel Comune dove è ubicato l'immobile oggetto delle agevolazioni: il trasferimento della residenza è un requisito imprescindibile per ottenere le agevolazioni e non è legato alla volontà o meno del neo acquirente.

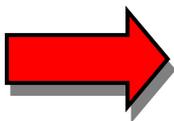
IN ALLEGATO A PARTE - CASSAZIONE VI civile del 5.02.2015 (documento 073)

LA FEDERSPEV DICE BASTA AI TAGLI SULLE PENSIONI e PROPONE...

La Federspev (Federazione Sanitari Pensionati e Vedove) grida "Basta" ai tagli sulle pensioni: basta disattendere le "aspettative previdenziali", cioè le pensioni del proprio futuro, ma attenzione basta anche ignorare i diritti acquisiti e consolidati dei già pensionati, il cui assegno pensionistico è stato correttamente calcolato e formalizzato ormai da anni.

Nel documento le varie proteste già avanzate in questi ultimi anni e certe ipotesi dei politici e amministrativi che creano interrogativi e molto stupore e preoccupazione nei pensionati, categoria che ha già e sempre dato molto al Paese.

IN ALLEGATO A PARTE - Leggi le proteste e le ipotesi propositive (documento 074)



Fino a quando si abuserà della pazienza dei pensionati?...

Ricordiamoci che

il calcolo delle pensioni retributive comprende già meccanismi calmieranti sulla misura delle future pensioni:

- rendimenti previdenziali per fasce di importo decrescenti al crescere della retribuzione goduta;
- adozione di tetti e medie;
- riduzione progressiva della percentuale di indicizzazione sulle fasce di importo, legata agli importi della pensione.

Il meccanismo perverso comporta che dopo pochi anni i trattamenti di pensione perdendo il loro originario potere di acquisto diventino trattamenti insufficienti alle richieste di vita, quando per l'aumento degli anni i bisogni sono maggiori per la naturale evenienza della disabilità legata all'età. Ricordiamoci che le nostre pensioni sono

«debiti vitalizi di valuta e non di valore»

per cui la triste constatazione che *le pensioni di annata diventano presto pensioni dannate....*

e che dire sui tagli delle pensioni di reversibilità?

quando perdendo il compagno di vita, in un momento così delicato e di tristezza, vengono per lo più dimezzate le risorse economiche nel menage familiare, dove due trattamenti di pensione sono, troppo spesso, al limite della sussistenza?

Ma a parte queste considerazioni, va precisato che durante la vita lavorativa sono stati effettuati fior di versamenti anche in previsione delle vedovanze...il contributo trattenuto al lavoratore è infatti finalizzato a trattamenti economici per l'evento invalidità, la vecchiaia e la tutela dei superstiti (contributo IVS: invalidità, vecchiaia e superstiti).

L'aggancio al reddito del superstite è una norma altamente discriminante e, soprattutto, viene meno al contratto stipulato tacitamente tra lavoratore che versa e ente previdenziale che incassando i contributi si impegna nella prestazione....

Ed ecco che ancora una volta in uno stato di diritto vengono meno le legittime aspettative e i diritti perfetti per una ragion di stato...ma attenzione molto discriminante...nel caso di bisogno tutti, proprio tutti debbono concorrere e non solo i pensionati....

GESTIONE SEPARATA INPS - NUOVE ALIQUOTE CONTRIBUTIVE

L'Inps, con la circolare n. 58 del 11 marzo 2015, comunica che, in conseguenza di quanto previsto dall'art. 10-bis del decreto legge 31 dicembre 2014, n. 192, convertito dalla legge 27 febbraio 2015 n. 11, che ha sostituito il primo periodo dell'art. 1, comma 744, della legge 147/2013 e variato quanto già previsto dall'art. 1, comma 79, della legge 24 dicembre 2007, n. 247, ai lavoratori autonomi, titolari di partita IVA, iscritti in via esclusiva alla Gestione separata (di cui all'art. 2, comma 26, della legge n. 335/95):

per l'anno 2014 e 2015 si applica l'aliquota contributiva del 27%,

per l'anno 2016 si applicherà l'aliquota contributiva del 28%,

per l'anno 2017 si applicherà l'aliquota contributiva del 29%.

Per i soggetti iscritti alla Gestione Separata, i contributi dovuti per l'anno 2015 sono calcolati applicando le aliquote così come di seguito specificato:

Liberi Professionisti	Aliquote
Soggetti non assicurati presso altre forme pensionistiche obbligatorie	27,72% (27,00 IVS + 0,72 aliquota aggiuntiva)
Soggetti titolari di pensione o provvisti di altra tutela pensionistica obbligatoria	23,50%

Collaboratori e figure assimilate	Aliquote
Soggetti non assicurati presso altre forme pensionistiche obbligatorie	30,72% (30,00 IVS + 0,72 aliquota aggiuntiva)
Soggetti titolari di pensione o provvisti di altra tutela pensionistica obbligatoria	23,50%

Ne consegue che l'accredito contributivo calcolato sul minimale, è così calcolato:

Reddito minimo annuo	Aliquota	Contributo minimo annuo
€ 15.548,00	23,50%	€ 3.653,78
€ 15.548,00	27,72%	€ 4.309,91 (IVS 4.197,96)
€ 15.548,00	30,72%	€ 4.776,35 (IVS 4.664,40)

IN ALLEGATO A PARTE - INPS Circolare n.58 del 11.03.2015 (documento 075)

INPS - CONTRIBUZIONE VOLONTARIA 2015

L'Inps, con la circolare n. 57 del 11 marzo 2015, comunica che in base alla variazione dell'indice Istat, per l'anno 2015:

- la retribuzione minima settimanale è pari a € 200,76;
- la prima fascia di retribuzione annuale oltre la quale è prevista l'applicazione dell'aliquota aggiuntiva dell'1% (art. 3 L. 438/92) è di € 46.123,00;
- il massimale di cui all'art. 2, comma 18, della Legge 335/1995, da applicare ai prosecutori volontari titolari di contribuzione non anteriore al 1° gennaio 1996 o che, avendone il requisito, esercitino l'opzione per il sistema contributivo, è di € 100.324,00.

Dal 1° gennaio 2015, l'aliquota contributiva a carico dei lavoratori dipendenti non agricoli, autorizzati alla prosecuzione volontaria nel FPLD da decorrenza successiva al 31 dicembre 1995, è interessata dall'incremento dello 0,50%, come previsto dall'art. 27, comma 2 bis, del D.L. 31 dicembre 1996, n. 669, convertito nella legge n. 30 del 28 febbraio 1997, ed è pari al 32,87%.

L'aliquota IVS relativa ai lavoratori dipendenti non agricoli, autorizzati alla prosecuzione volontaria con decorrenza compresa entro il 31/12/1995, è confermata pari al 27,87%.

IN ALLEGATO A PARTE - INPS Circolare n. 57 del 11.03.2015 (documento 076)